



A fianco delle madri iraniane

“Donne libere del mondo,

La situazione in Iran è peggiore di quel che pensavamo.

La gente che era contro i risultati delle elezioni a Teheran e in altre città iraniane, è andata in strada e in modo pacifico ha manifestato il suo dissenso; in risposta hanno ricevuto pallottole e bastonate, qualcuno che ha potuto scappare, poi è stato arrestato.

Radio e televisione ufficiali iraniane hanno parlato all'inizio di 8 morti, poi di 11... dopo si è visto che tante persone non erano arrestate ma decedute senza che le loro famiglie fossero informate.

Le madri angosciate sono andate dappertutto per avere notizie del loro figli ma non hanno avuto risposte; ora... si capisce che il numero dei morti era molto più grande di quello che era stato annunciato ufficialmente... ogni giorno le dimensioni del disastro agli iraniani appaiono più vaste.

Le madri che hanno perso i loro cari figli o i cui figli sono dispersi o in prigione hanno creato un comitato. I membri di questo comitato e le altre donne che sono solidali con loro ogni sabato pomeriggio alle ore 19.00 per un'ora si riuniscono in un parco in Teheran con vestito nero in segno del lutto e in silenzio fanno sentire il loro dolore ai passanti.

Con le mie condoglianze a tutte le madri che hanno perso i loro cari figli per la libertà e la democrazia e con la mia solidarietà con le madri che ancora stanno cercando i loro figli dispersi e con il mio dispiacere perché tanti giovani iraniani solo per loro attività civile e pacifica sono in prigione, chiedo a tutte le donne libere del mondo, di riunirsi... vestite di nero e far sentire la loro solidarietà con le madri in lutto in Iran facendo sentire la loro voce al mondo.”

Messaggio di Shirin Ebadi alle donne del mondo, luglio 2009

Rispondiamo all'appello di Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace, ed esprimiamo la nostra solidarietà alle madri iraniane e a tutte le donne che, in Iran e ovunque nel mondo, anche a rischio della loro vita, scendono in strada per esigere giustizia e verità, perché non scenda il silenzio sulle vittime della repressione e del potere che usa la forza delle armi per mettere a tacere chiunque lotti per il rispetto dei propri diritti.

Mentre estendiamo la nostra solidarietà alle madri iraniane, alziamo anche le nostre voci perché la loro sofferenza non venga usata per giustificare "soluzioni" militari alla crisi in Iran, come è stata usata la repressione delle donne di Afghanistan per giustificare la guerra, lanciata nel 2001 che continua ancora oggi.

Per questo siamo in piazza vestite di nero e invitiamo chi vuole esprimere la sua solidarietà con le donne iraniane ad unirsi a noi.

Donne in Nero
Padova, 31 luglio 2009

SOLIDARIETA' PER LE "MADRI IN LUTTO DELL'IRAN"

SOSTENIAMO LA LOTTA PER LA DEMOCRAZIA DEL POPOLO IRANIANO

Il Comitato a sostegno delle "Madri in lutto dell'Iran"

Il Centro Donna del Comune di Venezia

La Consulta delle Cittadine del Comune di Venezia

Il Comitato Pari Opportunità di Ca' Foscari

La Rete di Donne per la Pace di Venezia e Mestre

Le Donne in Nero di Padova

Aderiscono all'appello del Premio Nobel per la Pace
Shirin Ebadi a testimoniare la loro solidarietà alle
"Madri in lutto dell'Iran"

Shirin Ebadi

sarà a Venezia il giorno Venerdì 2 ottobre in
occasione del World Venice Forum 2009.

INVITIAMO TUTTE E TUTTI

a testimoniare l'appoggio alle

"Madri in lutto dell'Iran" in

Piazza S. Marco venerdì 2 ottobre

dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

Sarà Presente il Premio Nobel per la Pace Shirin
Ebadi

Lettera del premio Nobel per la pace Shirin Ebadi alle

“Madri in Lutto dell’ Iran”



Alle donne libere del mondo:

La tragedia in Iran è molto più enorme di quello che avevamo immaginato. Persone scese in strada pacificamente per esprimere la loro opposizione ai risultati delle elezioni sono state colpite con pallottole e manganelli.

Molti di coloro che sono sopravvissuti agli scontri sono stati arrestati nei giorni successivi alle proteste.

Le stazioni radiotelevisive iraniane inizialmente hanno annunciato otto morti e successivamente undici.

Tuttavia, più di venticinque giorni dopo le manifestazioni nelle strade, sono ancora molti coloro che sono scomparsi e i loro nomi non sono negli elenchi di coloro che sono stati uccisi o arrestati.

Molte madri si sono ansiosamente rivolte a qualsiasi autorità potesse dar loro informazioni sui loro cari scomparsi, ma non hanno ricevuto alcuna risposta.

Ora che le famiglie stanno lentamente ricevendo i corpi dei loro figli uccisi, è diventato palese che il numero delle vittime è molto più elevato di quello pubblicato dal governo della Repubblica islamica.

Inoltre, le famiglie sono costrette a firmare accordi legali in cui si impegnano a non rivelare come e quando i loro cari siano morti. Ma non è possibile nascondere la verità per sempre e non è possibile mettere a tacere le grida, cosicché col passare dei giorni la tragedia delle ultime settimane si rivela sempre più nella sua grandezza agli occhi del popolo iraniano.

Molte madri i cui figli sono stati uccisi, o sono ancora tra gli scomparsi o sono in carcere hanno costituito il “Comitato delle Madri in lutto”.

Ogni sabato dalle 7 alle 8 di sera, i membri di questo comitato e le altre donne che simpatizzano con loro, si vestono di nero e si riuniscono nei parchi pubblici delle loro città per manifestare in silenzio il loro dolore.

Vorrei esprimere il mio profondo dolore e cordoglio per le madri che hanno perso i loro cari per la libertà e la democrazia in Iran, e sono solidale con le donne che sono ancora alla ricerca dei loro cari scomparsi e con il gran numero di giovani uomini e donne iraniani che sono ora in carcere a causa del loro attivismo civile.

Invito tutte le donne libere del mondo a vestirsi in nero e a riunirsi in solidarietà con il Comitato delle Madri in Lutto ogni Sabato nella propria città per contribuire a far sentire la propria voce in tutto il mondo.

